

Vi presento la mia scuola

ISTITUTO COMPRENSIVO

“GIANNI RODARI”

progetto

“Una sfida per le menti”



Russo Mattia – Santoro Diego

**Plesso di scuola primaria e
dell'infanzia
“Gianni Rodari” in via Bachelet**

**Il mio istituto
comprensivo si
trova a Palagiano
ed è formato da
3 plessi**

**Plesso di scuola
dell'infanzia
“Walt Disney” in
via Monteverdi**

**Plesso di scuola
secondaria di I grado
“Nicola Ruffo” in via Iotti**

Nel 1984 fu realizzato il nuovo edificio nel quartiere Bachelet (P.E.E.P.) che ospitava un plesso di scuola primaria e uno di scuola dell'infanzia. Negli anni, sono stati realizzati gli edifici che ospitano i plessi di Scuola dell'Infanzia "Don Bosco" e "Walt Disney". Nel corso degli anni, i vari plessi sono stati sottoposti a lavori di adeguamento nel rispetto della vigente legislazione in materia d'igiene, sicurezza e agibilità. Tuttavia rimangono ancora interventi da effettuare per completare la piena osservanza del D.Lgs n° 81/2008. A partire dal 1 settembre 2009, in seguito a deliberazione della Giunta Regionale n. 2596 del 23/12/2008 avente come oggetto il "Piano regionale di riordino della rete delle istituzioni scolastiche per l'anno scolastico 2009/2010", l'originario Circolo Didattico "Giovanni XXIII" di Palagiano è stato sdoppiato in due distinti Circoli Didattici: il primo costituito dal Circolo Didattico "Giovanni XXIII" (plesso di scuola primaria "Giovanni XXIII" e scuola dell'infanzia "Don Bosco"); il secondo composto dal Circolo Didattico "Gianni Rodari" (plesso di scuola primaria "Gianni Rodari", scuole dell'infanzia "Gianni Rodari" e "Walt Disney").

Dall'anno scolastico 2012/2013, a seguito della delibera della Giunta Regionale n° 2410 del 02/11/2011, in applicazione della legge n°111 del 15/07/2011 relativa alla razionalizzazione della rete scolastica, i due Circoli Didattici presenti sul territorio sono diventati Istituti Comprensivi arricchendosi della presenza di classi di scuola secondaria di primo grado. La Scuola Secondaria di 1° intitolata alla vittima di mafia "Nicola Ruffo" conta oggi ben undici classi: quattro di prima, quattro di seconda e tre di terza ubicate nei locali del plesso sito in Via Silone, angolo Corso Lenne.

PLESSO "WALT DISNEY" 4 SEZIONI

PLESSO "RODARI" INFANZIA 7 SEZIONI

PLESSO "RODARI" PRIMARIA 17 CLASSI

PLESSO "SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "NICOLA RUFFO" 12 CLASSI

CHI ERA GIANNI RODARI?

Giovanni Francesco Rodari, detto **Gianni**^[1] (pronuncia /ro'dari/; Omegna, 23 ottobre 1920 – Roma, 14 aprile 1980), è stato uno scrittore, pedagogista, giornalista e poeta italiano. È l'unico scrittore italiano ad aver vinto il Premio Hans Christian Andersen (1970). Gianni Rodari è nato a Omegna nel 1920. Dopo aver conseguito il diploma magistrale, per alcuni anni ha fatto l'insegnante. Al termine della Seconda guerra mondiale ha intrapreso la carriera giornalistica, che lo ha portato a collaborare con numerosi periodici, tra cui «L'Unità», il «Pioniere», «Paese Sera». A partire dagli anni Cinquanta ha iniziato a pubblicare anche le sue opere per l'infanzia, che hanno ottenuto fin da subito un enorme successo di pubblico e di critica. I suoi libri hanno avuto innumerevoli traduzioni e hanno meritato diversi riconoscimenti, fra cui, nel 1970, il prestigioso premio «Hans Christian Andersen», considerato il «Nobel» della letteratura per l'infanzia.

Negli anni Sessanta e Settanta ha partecipato a conferenze e incontri nelle scuole con insegnanti, bibliotecari, genitori, alunni. E proprio dagli appunti raccolti in una serie di questi incontri ha visto la luce, nel 1973, *Grammatica della fantasia*, che è diventata fin da subito un punto di riferimento per quanti si occupano di educazione alla lettura e di letteratura per l'infanzia. Gianni Rodari è morto a Roma nel 1980. Tra le sue opere più significative: *Le avventure di Cipollino*, *Gelsomino nel paese dei bugiardi*, *Filastrocche in cielo e in terra*, *Favole al telefono*, *Il libro degli errori*, *C'era due volte il barone Lamberto*.

Gianni Rodari



Chi era Gianni Rodari

Gianni Rodari è nato a Omegna nel 1920. Dopo aver conseguito il diploma magistrale, per alcuni anni ha fatto l'insegnante. Al termine della Seconda guerra mondiale ha intrapreso la carriera giornalistica, che lo ha portato a collaborare con numerosi periodici, tra cui «L'Unità», il «Pioniere», «Paese Sera». A partire dagli anni Cinquanta ha iniziato a pubblicare anche le sue opere per l'infanzia, che hanno ottenuto fin da subito un enorme successo di pubblico e di critica. I suoi libri hanno avuto innumerevoli traduzioni e hanno meritato diversi riconoscimenti, fra cui, nel 1970, il prestigioso premio «Hans Christian Andersen», considerato il «Nobel» della letteratura per l'infanzia.

Negli anni Sessanta e Settanta ha partecipato a conferenze e incontri nelle scuole con insegnanti, bibliotecari, genitori, alunni. E proprio dagli appunti raccolti in una serie di questi incontri ha visto la luce, nel 1973, Grammatica della fantasia, che è diventata fin da subito un punto di riferimento per quanti si occupano di educazione alla lettura e di letteratura per l'infanzia. Gianni Rodari è morto a Roma nel 1980. Tra le sue opere più significative: Le avventure di Cipollino, Gelsomino nel paese dei bugiardi, Filastrocche in cielo e in terra, Favole al telefono, Il libro degli errori, C'era due volte il barone Lamberto.

Chi era Nicola Ruffo

Nicola Ruffo

Nicola Ruffo (Palagianò, 1930 - Bari, 6 giugno 1974) è stato un macchinista delle Ferrovie dello Stato, vittima innocente della Sacra Corona Unita.

Mentre Ruffo rientrava dal lavoro, in una tabaccheria in via Luigi Ricchioni, nel quartiere Picone, era in corso una rapina. Senza esitare, Nicola entrò per aiutare l'esercente, ma fu ucciso con un colpo di pistola al cuore da uno dei rapinatori.

Nonostante il suo assassinio venne riconosciuto in seguito affiliato alla Sacra Corona Unita, lo Stato ad oggi non lo ha ancora riconosciuto come vittima di mafia.

Nicola Ruffo



Il 5 dicembre del 1901 nasce a Chicago un genio assoluto del Novecento, un uomo che avrebbe regalato al mondo creature meravigliose, frutto della sua infinita fantasia: il leggendario Walt Disney o, se si preferisce, il papà di Topolino.

Quarto figlio di Elias Disney e Flora Call, la sua famiglia si trasferisce a Marceline, nel Missouri. Qui cresce lavorando duramente nei campi ed è forse per questo che l'infanzia felice e spensierata che Walter Elias Disney (questo il suo nome completo) cita nelle sue opere rappresenta più il suo sogno che i suoi ricordi, caratterizzati da fatica e sudore.

Nell'autunno del 1909 una serie di eventi portano la famiglia Disney a vendere la fattoria e trasferirsi a Kansas City. La vita nella grande città è sicuramente più dura: il padre si alza a notte fonda per la consegna dei giornali, e Walt che gli dà una mano. Lui stesso ricorderà come talvolta si mettesse in un angolino della strada per "rubare" un pisolino durante il lavoro. Un po' di riposo per poi poter seguire le lezioni scolastiche.

Nel 1918, stanco delle regole paterne e della sua autorità, Walt Disney decide di arruolarsi nell'esercito per partecipare alla Prima guerra mondiale. Questa scelta segna la rottura con le regole della famiglia.

Pare che a Kansas City Walt Disney abbia lavorato per circa un mese presso un'agenzia pubblicitaria, dove avrebbe conosciuto Ubbe Ert Iwerks, bravissimo quanto straordinario disegnatore. Allora nessuno poteva immaginare che Walt e Ub avevano un appuntamento con la storia.

Walt trova lavoro come ritagliatore di immagini presso la "Kansas-City Ad", società che si occupava di animazione (anche se ad un livello inferiore rispetto ai cartoni prodotti a New York in quegli anni). Scoppia la scintilla: chiede e ottiene in prestito una cinepresa con la quale esegue degli esperimenti. Walt intuisce che se fosse riuscito a far muovere quegli inermi pezzi di carta avrebbe

Walt Disney

